

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

RIUNIONE DEL 4 FEBBRAIO 1949

(6ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAPORALI

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Modifiche alla composizione del Consiglio Superiore di Sanità ed a talune sue attribuzioni » (N. 48-B):

PRESIDENTE	Pag. 31, 34, 35
LORENZI	31
BOCCASSI	32, 34
TRAINA	32, 34
COTELESSA, <i>Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica</i>	32, 35
SANTERO	32, 33
VARALDO	33
DE BOSIO	33, 34, 35
SILVESTRINI	34
ALBERTI Giuseppe	35

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Alberti Giuseppe, Boccassi, Buonocore, Caporali, Cermenati, Cortese, De Bosio, Donati, Farina, Lorenzi, Pieraccini, Samek Lodovici, Santero, Silvestrini, Varaldo.

È presente altresì il senatore Zanardi, intervenuto alla riunione a norma dell'articolo 25 del Regolamento.

Discussione e approvazione del disegno di legge:
« Modifiche alla composizione del Consiglio superiore di sanità ed a talune sue attribuzioni » (N. 48-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla composizione del Consiglio superiore di sanità ed a talune sue attribuzioni », già approvato dalla nostra Commissione e successivamente da quella della Camera dei deputati, che però vi ha apportato alcune modifiche, di cui la più importante è quella che riguarda il numero dei medici condotti che dovranno far parte del Consiglio superiore di sanità. Ricordo che fu proprio la nostra Commissione a proporre che nel Consiglio vi fosse anche un rappresentante dei medici condotti, data l'importanza dell'opera svolta da questa categoria. Ora la Camera ha proposto che il numero dei rappresentanti dei medici condotti sia elevato da uno, come noi avevamo suggerito, a quattro.

LORENZI. Ritengo che elevare il numero dei rappresentanti dei medici condotti da uno a quattro sia un assurdo, specie se si considera il numero dei rappresentanti delle altre categorie.

Secondo quanto mi è stato riferito da alcuni colleghi della Commissione della Camera dei deputati, risulta che questo aumento esagerato è dovuto ad una decisione affrettata. Infatti è stato proposto di aumentare il numero dei rappresentanti di questa categoria e si è detto di portarlo a quattro: la Commissione della Ca-

XI COMMISSIONE (Igiene e sanità)

6ª RIUNIONE (4 febbraio 1949)

mera non ha notato il disquilibrio che si sarebbe verificato ed ha approvato l'emendamento. Successivamente si è riflettuto su questa modifica e si è visto che il numero di quattro era eccessivo.

Ritengo perciò che si debba tornare alla dizione da noi precedentemente formulata.

BOCCASSI. Sono d'accordo con il senatore Lorenzi nel ritenere che quattro medici condotti siano troppi. Però ritengo inopportuno riportare il numero a uno.

Io propongo quindi, anche per un criterio di uguaglianza con i rappresentanti delle altre categorie, che il numero dei medici condotti sia portato a due.

TRAINA. Ritengo che, per comprendere il giusto valore delle modifiche apportate dalla Camera, sarebbe necessario che noi avessimo il resoconto stenografico della discussione svoltasi alla Commissione della Camera dei deputati, resoconto che non è stato ancora stampato.

Sostengo perciò che non possiamo esaminare ora questo disegno di legge, ma dobbiamo rimandarlo ad una prossima seduta.

COTELLESA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Posso fare un breve riassunto della discussione svoltasi in seno alla Commissione della Camera.

Inizialmente è stata posta una questione sospensiva perchè si sosteneva, da una parte, l'inutilità, per il momento, del Consiglio superiore di sanità. Successivamente, superata la sospensiva, fu approvato il criterio che del Consiglio dovesse far parte anche un farmacista, direttore di farmacia. Io mi opposi facendo presente che già vi erano un farmacologo, due chimici e il Presidente della federazione dei farmacisti, ma la proposta fu approvata con piccola maggioranza.

L'introduzione di quattro medici condotti, anzichè uno, fu il frutto, come è stato rilevato dal senatore Lorenzi, di una decisione affrettata. Ricordo poi che il Consiglio superiore di sanità non ha nessuna funzione sindacale perchè si occupa solo di materie prettamente tecniche; non ci si deve, quindi, preoccupare se il numero dei rappresentanti di una categoria è inferiore a quello di un'altra. Non concordo perciò con quanto detto dal senatore

Boccassi sull'opportunità di portare il numero dei medici condotti a due, anche perchè del Consiglio fa parte il Presidente della federazione dei medici, che rappresenta tutte le categorie.

La Commissione della Camera ritenne inoltre che il rappresentante dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia dovesse essere un medico e su questo non c'è nulla da obiettare.

Si è ritenuto poi di non affidare all'Alto Commissario, ove intervenisse alle adunanze del Consiglio, la presidenza, perchè a lui spetta la nomina di parte dei membri del Consiglio.

Infine la Commissione della Camera ha votato un ordine del giorno in cui si raccomanda all'Alto Commissario di sentire, per la nomina dei rappresentanti di cui alla prima parte del disegno di legge, le società scientifiche competenti in materia, onde avere un orientamento sui nominativi che possono meglio rappresentare la specialità nel Consiglio.

SANTERO. Desidererei sapere dall'Alto Commissario se è proprio urgente sostituire con il Consiglio superiore di sanità la Commissione che esiste presso l'Alto Commissariato e che, press'a poco, ha le mansioni che dovrebbero essere affidate al Consiglio.

COTELLESA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Una simile Commissione non esiste. Esistono invece, per le varie branche, alcune commissioni del cui consiglio l'Alto Commissario si avvale. Per esempio, c'è una Commissione che studia i problemi della tubercolosi e l'Alto Commissario chiede il suo parere prima di prendere decisioni in materia. Ma il Consiglio superiore di sanità è un organo tecnico di cui non si può fare a meno.

Nella seduta alla Camera si è detto che, prima di nominare un Consiglio superiore di sanità, si provvedesse alla stesura di una completa legislazione sanitaria. Io ho obiettato che ci vorrà almeno un anno per riformare la legislazione sanitaria e che durante questo periodo l'Alto Commissariato non potrebbe svolgere adeguatamente la sua opera senza l'ausilio di quell'organo tecnico che dovrà essere il Consiglio superiore. Insisto perciò sull'urgenza di addivenire alla sua formazione.

SANTERO. Poichè mi sembra necessario rivedere le modifiche apportate dalla Camera, ritengo che sia il caso di ritornare anche su alcuni punti delle parti rimaste invariate. Infatti, da fonti esterne, competenti in materia, ho inteso delle critiche, che mi sono sembrate sensate, a questo disegno di legge. Sarebbe perciò opportuno esaminarlo con calma e vedere se non è il caso di apportare qualche altra variazione.

VARALDO. Desidero fare un'obiezione di natura politica. Si è proposto di riportare il numero dei rappresentanti dei medici condotti da quattro ad uno e di vedere se non sia il caso di abolire il farmacista direttore di farmacia. Ma noi dobbiamo cercare di arrivare ad un compromesso in quanto non possiamo ritornare integralmente al nostro testo, perchè non so se la Commissione della Camera sarebbe disposta a rinunciare completamente alle sue modifiche. Ritengo perciò opportuno ammettere che del Consiglio faccia parte un farmacista e, se mai, portare a due il numero dei medici condotti.

In quanto alla proposta del senatore Santero, sono del parere che non si possa più ritornare sui punti che noi abbiamo approvati e che non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

DE BOSIO. Il collega Varaldo ha toccato un argomento di carattere giuridico che mi proponevo di svolgere.

I punti che noi abbiamo approvato e che la Camera dei deputati non ha modificato, non debbono più essere argomento di discussione. Anche se qualcuno, fuori di qui, ha fatto delle critiche (critiche che potranno essere più o meno discutibili) non sarebbe serio che noi ritornassimo su decisioni già prese.

In quanto alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, concordo con l'Alto Commissario nel ritenere che un solo rappresentante dei medici condotti sia sufficiente. Quando nella precedente riunione della nostra Commissione fu proposta l'introduzione nel Consiglio di un medico condotto, si discusse a lungo sull'argomento e i pareri furono contrastanti. Si disse che il Consiglio superiore era un organo di carattere scientifico che deve dare delle direttive da un punto di vista superiore.

Prevalse poi l'opinione, secondo me giusta, che ne dovessero far parte rappresentati di tutte le categorie dei medici, per portare al Consiglio un contributo sia di carattere scientifico sia di carattere pratico.

La proposta di portare a due il numero dei medici condotti è conciliante e potrebbe essere presa in considerazione. Ma d'altra parte mi sembra anche un errore il voler ingigantire troppo il Consiglio. Voi sapete che quando si aumenta il numero dei membri di un organo, se ne diluisce anche l'efficacia. Perciò la mia opinione è di mantenere la nostra prima dizione.

In quanto al farmacista direttore di farmacia, ritengo che dovrebbe essere sufficiente la presenza di un farmacologo che, in fin dei conti, è un esperto che può rappresentare gli interessi della categoria dei farmacisti.

D'altra parte, secondo me, il farmacista direttore di farmacia, pur essendo un uomo dotato di cultura scientifica, ha più il carattere del commerciante che non dello scienziato.

Non approvo perciò l'aggiunta della Camera, anche per il concetto, già espresso, di non aumentare il numero dei membri del Consiglio superiore.

Nella sua esposizione sulla discussione avvenuta alla Commissione della Camera, l'Alto Commissario non ha fatto cenno alla modifica proposta di sostituire alla dizione « un Consigliere di Stato » l'altra « un giureconsulto ». Io ho esaminato questo problema e mi sono domandato se la sostituzione portasse ad una maggiore esattezza o no. Il Consigliere di Stato è un magistrato di una determinata branca giurisdizionale. Ora egli potrebbe trovarsi nella condizione di dover giudicare su questioni giuridiche e dar dei pareri, dal punto di vista giurisdizionale, che potrebbero essere in contrasto con la libertà scientifica o consultiva del Consiglio superiore.

Ritengo quindi più opportuno dire « un giureconsulto », perchè con ciò si intende una persona preparata nella materia e che può dare dei lumi al Consiglio.

Alcune parole desidero dire sul fatto che la Camera ha stabilito che l'Alto Commissario, ove intervenga alle adunanze del Consiglio,

non ne assuma la presidenza. L'onorevole Cotellessa ci ha spiegato le ragioni che hanno indotto la Commissione della Camera ad introdurre questa modifica. Confesso che io ritenevo che si fosse pensato di non attribuire all'Alto Commissario la Presidenza per lasciar-gli maggiore libertà di azione, dato che, gravato come è di lavoro, può darsi che debba assentarsi nel corso della seduta. Invece sento che la ragione è l'aver ritenuto che vi fosse una certa incompatibilità tra le funzioni di Alto Commissario e di Presidente del Consiglio superiore. Non sono di questo parere, ritenendo che l'Alto Commissario non debba essere tenuto ad assumere la Presidenza ma non che non si debba escludere che lo possa fare. Quindi, se vogliamo accettare la modifica apportata dalla Camera, dobbiamo stabilire che l'aver abolito le parole « assumendone la presidenza » non significa che gli sia impedito di assumerla.

BOCCASSI. Non concordo con l'affermazione dell'Alto Commissario che il Consiglio superiore di sanità sia un organo esclusivamente ed ortodossamente tecnico.

Chi conosce le fasi della condotta medica, sa benissimo che il Consiglio superiore di sanità è dovuto, a questo riguardo, intervenire più volte per questioni prettamente sindacali dei medici condotti. Quando si è trattato della soppressione della condotta medica, quando si è parlato di cambiare la condotta medica da condotta piena in condotta residenziale, è stato il Consiglio superiore di sanità che se ne è occupato.

Premessa questa considerazione, ritengo che non sia equo che vi siano due rappresentanti per le varie categorie ed uno solo per i medici condotti.

Il numero dei medici condotti è superiore a quello degli ospedalieri; essi sono distribuiti in tutta Italia e quelli dell'Italia meridionale possono avere interessi diversi da quelli dell'Italia settentrionale. Onde sarebbe opportuno che vi fossero almeno due rappresentanti nel Consiglio. A mio avviso, però, se si dovesse rinviare il disegno di legge alla Camera solo per ridurre il numero dei medici condotti, sarebbe opportuno evitare questa perdita di tempo, lasciando il testo approvato dalla Camera così com'è.

TRAINA. Poichè, come ho dianzi detto, non possiamo giudicare l'effettivo valore delle modifiche apportate dalla Camera al nostro testo, non essendo in possesso del resoconto stenografico, insisto per il rinvio della discussione.

SILVESTRINI. Sono contrario a questa proposta di sospensiva. È vero che noi non abbiamo potuto prender visione del resoconto stenografico della Camera, ma l'Alto Commissario ci ha fatto una chiara esposizione della discussione avvenuta nella Commissione della Camera. Propongo perciò di approvare il disegno di legge, riducendo soltanto il numero dei medici condotti da quattro a due.

Io faccio parte della categoria degli ospedalieri, ma sono ben lieto che anche i medici condotti abbiano due rappresentanti. Però mi sembra che il numero di quattro proposto dalla Camera dei deputati sia eccessivo.

DE BOSIO. Sono contrario anch'io alla sospensiva.

PRESIDENTE. Domando al senatore Traina se insiste nella sua proposta di sospensiva.

TRAINA. Insisto.

PRESIDENTE. Pongo allora ai voti tale proposta di sospensiva.

(Non è approvata).

Dichiaro chiusa la discussione generale. Si passerà ora all'esame delle singole modifiche approvate dalla Commissione della Camera.

All'articolo 1, alle parole « di due medici ospedalieri » sono state aggiunte le altre « e di un farmacista direttore di farmacia ».

Chi approva questa modificazione è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Sempre all'articolo 1, la Commissione della Camera ha elevato il numero dei rappresentanti dei medici condotti da uno a quattro. Il senatore Silvestrini, a conclusione della discussione, ha fatto proposta formale di portare a due tale numero.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

La Commissione della Camera ha poi sostituito alle parole « di un consigliere di Stato » le altre « di un giureconsulto ».

ALBERTI GIUSEPPE. Non dobbiamo dimenticare lo scopo per cui si è ammesso un

XI COMMISSIONE (Igiene e sanità)

6ª RIUNIONE (4 febbraio 1949)

giurista a far parte del Consiglio superiore di sanità. Questo giurista deve essere un esperto in legislazione sanitaria.

Ora, senza apportare alcuna modificazione al testo del disegno di legge, raccomando all'Alto Commissario che questo giurista sia scelto tra coloro che sono versati in legislazione sanitaria.

COTELLESA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Accetto questa raccomandazione.

PRESIDENTE. Chi approva la sostituzione delle parole « di un consigliere di Stato » con le altre « di un giureconsulto » è pregato di alzarsi.

(È approvata).

La Commissione della Camera ha inoltre sostituito alle parole « di un rappresentante dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » le altre « di un rappresentante medico dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ». Chi approva questa modificazione è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Infine, al penultimo comma dell'articolo 1: « È in facoltà dell'Alto Commissario di inter-

venire alle adunanze del Consiglio superiore di sanità, riunito in adunanza generale o di sezione, assumendone la presidenza » sono state tolte le parole « assumendone la presidenza ».

DE BOSIO. Insisto perchè tale modifica sia approvata con l'intesa che, per le ragioni che ho già enunciate, non si intende che all'Alto Commissario sia vietato assumere la presidenza del Consiglio superiore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la modifica apportata dalla Camera, consistente nel sopprimere le parole « assumendone la presidenza ».

(È approvata).

Faccio presente che il disegno di legge è approvato nel testo della Commissione della Camera, con la modifica della Commissione del Senato all'articolo 1 consistente nel portare a due i rappresentanti dei medici condotti in seno al Consiglio superiore di sanità, anzichè quattro come era stato deciso dalla Camera.

La riunione termina alle ore 11,30.